avvenne molto più per le concessioni, che il re credette in fine di dover fare agli Ugonotti.

Come Clemente VIII, così pure il re desiderava indubbiamente il ristabilimento dell'unità religiosa in Francia; essa era possibile solo col ritorno al cattolicesimo degli Ugonotti, i quali formavano circa la dodicesima parte di tutta la popolazione.¹ Ma se il re voleva raggiungere questo scopo solo per vie pacifiche e per tranquillizzare i Calvinisti, era pronto pure a far delle concessioni, il papa, quale supremo custode della fede, riteneva ogni cedevolezza di fronte agli antichi nemici mortali della Chiesa, sommamente pericolosa, ed era sempre per l'uso dei mezzi più severi.

Già prima dell'assoluzione di Enrico, Clemente VIII aveva chiesto da lui, sebbene invano, la promessa di proibire in tutta la Francia il culto protestante e di escludere gli Ugonotti da tutte le cariche dello Stato. Allorchè nell'autunno 1596 il re di Francia, seriamente minacciato dagli Spagnuoli, cedendo agli impazienti Ugonotti, fece registrare dal parlamento di Rouen l'editto del 1577, d'Ossat ebbe un bel da fare per calmare il papa sdegnato.² E la sua posizione doveva farsi ancora più difficile. Il 7 marzo 1597, pochi giorni prima della presa di Amiens da parte degli Spagnuoli, egli ricevette l'incarico d'espore al papa che un più grande pericolo, di fronte all'invasione spagnuola, era solo evitabile, qualora il re facesse agli Ugonotti concessioni ancora più importanti di quelle contenute nell'editto del 1577,³ dato il loro atteggiamento minaccioso.

Enrico conosceva troppo bene i suoi Ugonotti, per non sapere che essi non avrebbero rifuggito neanche dai mezzi estremi, se egli non facesse loro ulteriori concessioni. Durante la sua campagna per la riconquista di Amiens, egli potè interamente comprendere, che cosa significhi l'atteggiamento ostile, o almeno indifferente verso il bene comune, di una parte della popolazione, la quale sebbene in minoranza, pure rappresenta una forza non trascurabile.⁴ La preoccupazione che assalì il re, allorchè gli Ugonotti ne-

¹ Vedi MARIÉJOL VI 1, 86; Y. DE LA BRIÈRE (loc. cit. 761) conta per l'anno 1589, con un numero totale d'abitanti di circa 14 milioni, 1,250,000 Ugonotti. Secondo un *Sommario del 1610 nella Biblioteca in Bruxelles (Nr. 10741), che PHILIPPSON comunicava nella *Hist. Zeitschr.* XXXI 91, il numero delle parrocchie riformate nel 1610 era di 760. Le indicazioni di RANKE, *Pápste* II^o 279 e *Französ. Gesch.* II 57 si contraddicono in parte. La divisione era assai irregolare; nelle provincie al sud della Loire gli Ugonotti erano più numerosi che altrove. Oltre che in Bearn le loro sedi principali erano nella Linguadoca, nella Bassa Guyenne, nel Poitou e nella Saintonge.

² Vedi Y. DE LA BRIÈRE, *L'Édit de Nantes*, nelle *Études* XCIX 49.

³ Vedi *Lettres d'Ossat* I 444. Cfr. A. DEGERT, *Le card. d'Ossat*, Parigi 1894, 236-239.

⁴ Vedi STÄHELIN 736.